

QUALIFICARE L'OSPITALITÀ
TO QUALIFY YOUR HOSPITALITY

suite

RISORGIMENTO RESORT

SEEKO'O HOTEL

ALESSANDRO MENDINI

GUEST VILLAGE

134

FEBBRAIO 2008

"Ora che la mostra è terminata, spiega Cristina Corti, possiamo dire di essere soddisfatti. L'impegno e le energie che ha richiesto, sono stati ampiamente ripagati dal consenso riscosso. Trattandosi, il nostro progetto Kaleidoscope, di un sistema d'arredo che, attraverso la tecnologia, può cambiare l'immagine del locale, con una connotazione diurna o serale, la sfida era quella di ricreare un vero locale che cambiasse atmosfera ogni 10 minuti. L'aspetto più significativo, quindi, è stato quello di presentare non un concept ma un vero prodotto. Alla base, la nostra passione per la ricerca di materiali interattivi e la voglia di cimentarci con elementi immateriali: nuove frontiere per influenzare la memoria, come musiche e aromi. Anche grazie ai nostri partner, Kaleidoscope ha proposto materiali e tecnologie innovative: da DM floorart con i suoi pavimenti in resina che, interagendo con le luci ultraviolette, consentono una luminescenza senza energia elettrica, ai laminati fotosensibili Abet che permettono di disegnare sulle superfici immagini personalizzabili. Altra interessante novità è la semplificazione degli impianti che qui corrono dietro speciali pennellature e nel retrobanco, alleggerendo il bancone. Si può così investire nella personalizzazione del locale. L'ingegnerizzazione dell'arredo è stata realizzata con Zatti Arredamenti, che ci ha permesso di proporre una novità in un settore, spesso poco orientato alla ricerca".



Kaleidoscope

"Gli spazi esterni, un'occasione? Se lo è chiesto Luca Scacchetti che ha curato l'installazione *En plein air*. Un'occasione certamente, per mostrare un percorso di ricerca e potersi confrontare, nel "mente", con un pubblico specializzato di professionisti. Il tema quest'anno è stato per me lo spazio all'aria aperta legato al ricettivo e al fitness. Esiste un interesse, per il settore alberghiero, a definire con maggiore attenzione gli spazi esterni, al di là di mettere due seggioline di vimini? È interessante per un operatore turistico? Può essere un elemento di qualificazione? A queste domande la mia installazione cercava delle risposte, per la definizione di una serie di prodotti che dessero una differente qualità formale dell'esterno e per l'avvio di un vero contract del "fuori". I nuovi arredi da esterni presentati da UNOPIÙ e da me disegnati, esemplificano l'atteggiamento progettuale seguito nell'installazione. Anzitutto introducono nell'arredo da esterno un'attenzione formale, normalmente dedicata solo agli arredi interni. Un'attenzione che si traduce anche nei materiali: dal teak lasciato vergine, senza tinta, alla maglia intrecciata di vairo, materiale sintetico a garanzia di una maggiore durevolezza e di un più corretto consumo di materiali naturali. Pezzi che rappresentano un doppio ragionamento, sulla progettualità e sull'eticità di ogni nostra operazione, rispetto all'uso e quella materia".



En Plein air